

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesiastico Pattese

Gennaio 2008



In questo numero

| | |
|--|-----------|
| Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri | 3 |
| Calendario Pastorale (Gennaio e Febbraio 2008) | 10 |
| Comunicazioni dell'Edap | 12 |
| Incontro di Vicariato | 15 |
| Consiglio Presbiterale | 15 |
| Pastorale della Moltitudine (Febbraio 2008) | 16 |
| Recensione | 18 |
| Comunicazioni | 19 |



Inseri

- Lettera alle Famiglie (Febbraio 2008)
- Catechesi Piccole Comunità (Febbraio 2008)



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

Lettera ai Presbiteri

Dall'ascolto alla beatitudine

Carissimi,

questo numero del Notiziario ci raggiunge con il nuovo anno. Anno del Signore 2008. Anno 2008 dal Parto della Vergine. Anno 2008 reparatae salutis.

Tutte espressioni dal cristallino contenuto cristiano e tutte valide a presentare nelle nostre vite le ragioni della gratitudine, ad alimentare l'impegno della fede, l'operosità della carità, la costanza della speranza nella vita eterna perché «quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che noi siamo figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!» (Gal 4,4-6).

Espressioni, inoltre, che messe accanto ad una bella lettura del notissimo brano evangelico della visita della Santa Vergine ad Elisabetta fatta dal Santo Padre: «Quando piena di santa gioia attraversasti in fretta i monti della Giudea per raggiungere la tua parente Elisabetta, diventasti l'immagine della futura Chiesa che, nel suo seno, porta la speranza del mondo attraverso i monti della storia» (SS 50), ci danno l'opportunità di formularci vicendevolmente gli auguri per il 2008.

Auguri che io di cuore vi presento con la preghiera di estenderli alle comunità che noi, presbiterio pattese, serviamo in comunione di intenti, affetti e progetti.

Continuando il Notiziario del mese di dicembre 2007, vi offro il testo delle tracce di meditazione degli esercizi spirituali dello scorso novembre.

BEATI VOI CHE ASCOLTATE E METTETE IN PRATICA LA PAROLA

16. Le dinamiche vitali si conformano a partire dall'orizzonte di riferimento: luogo generatore simbolico della nostra della nostra identità e della nostra missione. Gesù scopre e assume come proprio orizzonte simbolico la convocazione del nuovo Israele. Non supera quella frontiera. Proprio questo conferisce a un testo di Matteo una grande importanza: *«Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: "Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demonio". Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i discepoli gli si accostarono implorando: "Esaudiscila, vedi come ci grida dietro". Ma egli rispose: Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele»* (Mt 15,21-24).

17. L'ascolto della parola che Dio gli rivolgeva si muoveva in quell'orizzonte di senso e in esso definiva la sua obbedienza al disegno divino. L'ascolto della parola di Dio è sempre "situato" in precise coordinate storiche. Se il Gesù pre-pasquale si muove in relazione alla convocazione di Israele, il Gesù-pasquale offre subito ai suoi discepoli un orizzonte universale:

«E Gesù, avvicinandosi, disse loro: Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

L'ascolto che rende beati è quello che non sfugge il compito della attualizzazione-decifrazione di ciò che la parola di Dio dice ad ogni generazione.

18. L'ascolto è il "principio e fondamento" della relazione biblica con Dio: 'shema Israel'. Lo è prima del contenuto che varia nel tempo. Siamo "uditore" di un Dio che parla e parla sempre. Alla parola ultima *dettaci e dataci* in Cristo noi aderiamo nello statuto della *storicità*. Non possiamo accogliere *tutta* la parola di Dio e *totalmente* in un solo momento. Ci accostiamo ad essa per approssimazioni progressive. Fa bene riascoltare quando la DV dice al numero 8: *«La Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo: cresce infatti la comprensione, tanto delle*

cose quanto delle parole trasmesse, sia con la contemplazione e lo studio dei credenti che le meditano in cuor loro (cfr. Lc 2,19 e 51), sia con la intelligenza data da una più profonda esperienza delle cose spirituali, sia per la predicazione di coloro i quali con la successione episcopale hanno ricevuto un carisma sicuro di verità. Così la Chiesa nel corso dei secoli tende incessantemente alla pienezza della verità divina, finché in essa vengano a compimento le parole di Dio».

19. La "parola di Dio" è poi "Dio stesso che ci parla", si autocomunica, si intrattiene con noi: nella creazione, in noi umani, nella storia e in quella storiatico che è la storia da Abramo a Cristo e al primo ingresso della "comunità degli ultimi tempi" con fatti e detti raccolti nella Bibbia. *Questo* ascolto di Dio che ci parla è il principio *regolatore e informatore* di tutta la religiosità e la spiritualità cristiana. Detto altrimenti, solo se "profetica", una chiesa può diventare prima "sacerdotale" (interiorizzazione della parola ascoltata) e poi "regale" (universalizzazione della parola ascoltata e celebrata). C'è un *prius* logico e genetico dell'ascolto. L'in-audito e l'in-edito sono il pane dell'ascolto che crea l'Obbediente, condizione della verità ed efficacia della Chiesa.

Verità: perché "a Dio che rivela è dovuta «l'obbedienza della fede», con la quale l'uomo gli si abbandona tutt'intero e liberamente prestandogli «il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà» e assentendo volontariamente alla Rivelazione che egli fa" (DV 5).

Efficacia perché è autentico solo quell'ascolto che dà alla luce - come Maria, in questo modello della fede neotestamentaria - la parola ascoltata: *«Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: "Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano". Ma egli rispose loro: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre»* (Mc 4,32-35).

20. Quindi verità esistenziale ed efficacia pastorale – nostra e della nostra Chiesa - sono legate a doppio filo all'orizzonte simbolico che assumiamo. Lo costituisce la coscienza che abbiamo del "contesto storico". È come la parola generatrice di senso delle parole che Dio ci dice oggi. E' ad un tempo vittoria sulla *sordità* e sulla *ab-surdità*. Ripeto: l'*in-audito* e l'*in-edito* sono l'anima dell'ascolto. Oggi c'è un esodo-emigrazione della parola di Dio. Essa si *de-centra* rispetto alle nostre analisi precedenti. Ci *spiazza*. Attende che l'Uditore Obbediente in noi si de-centri, si superi, asseconi il movimento di obbedienza alla Parola. Se ad intra della Trinità, il Padre diventa se stesso in quanto ascoltato dal Verbo che genera, ad extra della Trinità il Padre diventa se stesso in quanto ascoltato dal corpo storico del Cristo.

Pensavo: non solo nel Figlio, ma anche in noi il Padre conosce la sua "kenosis" e la sua passione. E se in Gesù egli trova il Servo Obbediente fino alla morte di croce, in noi è esposto al non-ascolto. La parola di Dio sino alla fine dei tempi è in noi crocifissa in un permanente Venerdì Santo (sordità a absurdità). Ma è allo stesso tempo in un permanente mattino di Pasqua nella risurrezione dell'ascolto dei suoi Beati Uditori - *incarnazione del Figlio* - che crescono *di fede in fede*.

21. Indichiamo ora tre nuclei di *parola di Dio*. Formano un orizzonte simbolico che genera una *data* percezione della storia in cui siamo immersi. Diventano una "chiave epocale" che ci apre alla decifrazione della storia e alla intelligenza delle Scritture. Riceviamo *verità ed efficacia* se ci apriamo alla beatitudine dell'ascolto di *questa* parola.

Il 1° nucleo: *"Unico diventa il destino della umana società o senza diversificarsi più in tante storie separate. Il movimento stesso della storia diventa così rapido, da poter difficilmente esser seguito dai singoli uomini"* (GS 5). Termina quindi l'orizzonte locale. Ciò rende inadeguata ogni spiritualità e ogni pastorale che non assuma il dato della *interdipendenza dell'umanità* come "parola di Dio" e quindi come "orizzonte simbolico"; il locale affoga nel localismo e l'universale evapora in una vaga astrazione; serve il senso biblico della creazione e della famiglia umana come un tutt'uno, indissolubile.

Il 2° nucleo: Il genere umano passa da una concezione piuttosto statica dell'ordine delle cose, a una *concezione più dinamica ed evolutiva*. Ciò favorisce il sorgere di un formidabile complesso di nuovi problemi, che stimola ad analisi e a sintesi nuove (cfr GS 5). Termina quindi l'orizzonte statico, ciclico, ripetitivo, abitudinario. Ciò rende inadeguata ogni spiritualità e ogni pastorale che non assuma il dato della lettura permanente della storia e il discernimento sinodale come "parola di Dio" e quindi come "orizzonte simbolico"; serve la creatività della speranza *per l'in-audito e l'in-edito*.

Il 3° nucleo: «Credenti e non credenti sono generalmente d'accordo nel ritenere che tutto quanto esiste sulla terra deve essere riferito *all'uomo - all'uomo nella sua singolarità - come a suo centro e a suo vertice*» (GS 12). Termina quindi l'orizzonte delle elites e degli "stati di perfezione", sia nella società come nella Chiesa. Ciò rende inadeguata ogni spiritualità e pastorale basate sulla relazione di soggezione subalterna dei più ai pochi o anche solo di dipendenza. Va assunta come "parola di Dio" l'istanza che ogni soggetto ecclesiale abbia "accesso personale alle fonti". Occorre superare il regno del devozionale e favorire una spiritualità biblica, teologica, sinodale.

Questa "parola di Dio" si fa "orizzonte simbolico" del nostro vissuto e del nostro ministero.

22. Esercizi per la meditazione-orazione-contemplazione

a) Bibbia e giornale: sono il simbolo del fatto che oggi senza lo sviluppo di una dimensione intellettuale non possiamo neanche ascoltare la parola di Dio nella Bibbia: come sto al riguardo? Agilità, itineranza, apertura: come va? In-audio e in-edito: come va? Approccio alle Scritture: come va? Spirito "biblico": come va? Obbediente: lo sono?

b) Che dinamiche interiori di purificazione, elevazione e consolazione ha suscitato in me quanto ascoltato? Che luci ho colto? Che novità mi ha fatto scoprire lo Spirito?

c) Trasforma in preghiera di silenzio e di offerta la chiamata alla beatitudine dell'ascolto della parola di Dio in tutti le sue forme di presenza e di interpellanza...

COME *PRESBITERIO* A SERVIZIO DI UN POPOLO DI UDITORI

23. Il ministero dell'ordine è il sacramento con cui la potenza dello Spirito ci pone tutti insieme, come corpo o organismo indivisibile – presbiteri presieduti dal vescovo - a servizio della autorealizzazione dei fini della Chiesa in questo preciso momento storico. È nell'esercizio dell'ascolto e dell'obbedienza che la Chiesa discerne quale figura di credente e di comunità esprima il *Si e l'Amen* di Cristo. È l'obbedienza ecclesiale che rende cristiforme la nostra vita e ci mette ex parte Dei in sintonia con l'umanità della nostra epoca. La cifra globale di questa figura di Chiesa è data dalla traduzione storica della "comunione". Grazie a questa traduzione la Chiesa si presenta come «il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano. (...) Le presenti condizioni del mondo rendono più urgente questo dovere della Chiesa, affinché tutti gli uomini, oggi più strettamente congiunti dai vari vincoli sociali, tecnici e culturali, possano anche conseguire la piena unità in Cristo» (LG 1).

24. Nella forma di cristianesimo-Chiesa che abbiamo ereditato c'erano solo *due figure di pienezza*: il prete e il religioso. Loro cercavano in prima persona la volontà di Dio. Il laico era un bambino: *non era soggetto di ascolto-obbedienza, ma solo di esecuzione*. Una delle ricchezze del Concilio è l'arrivo del battezzato laico come *terza figura di pienezza*. E così anche lui si trasforma in *uditore della parola*, soggetto obbediente di ascolto, di discernimento della volontà di Dio. Una comunità di fedeli, un popolo soggetto è la figura di Chiesa che siamo chiamati a edificare. I laici non sono più bambini *infantili* che cioè non sanno parlare. Essi hanno *accesso alle fonti* che prima erano in qualche modo - senza malizia - sequestrate e riserva-

te solo ai preti prima e, dopo, ai religiosi. I laici accedono alle fonti: della parola di Dio come *profeti*; dei sacramenti, soprattutto dell'Eucaristia, come *sacerdoti*; della missione come *testimoni e servitori qualificati* dell'immersione/emersione del Regno nel mondo. E possono rivolgere a Dio, direttamente e nel convertito del dialogo ecclesiale, cercare da laici la realizzazione del regno nella società.

25. Così la scoperta e la realizzazione della vocazione alla santità che prima riguardava ministri e religiosi, oggi riguarda tutto il popolo di Dio. *L'essere nel mondo* è uno statuto vero e proprio di santità, di esperienza del Vangelo, un ambito specifico dove dare gloria a Dio, riprodurre l'esistenza di Cristo. Si vengono così finalmente a trovare insieme, fianco a fianco, *in un gemellaggio di santità a due facce*, la forma *minoritaria* dei religiosi che accentuano *l'essere-oltre-il-mondo* e la forma *maggioritaria* dei laici che accentuano *l'essere-nel-mondo*. Sono due grandi modalità per vivere la beatitudine dell'ascolto, due modalità per disegnare insieme cammini di un'obbedienza condivisa!

26. Questo regime complementare dell'ascolto e dell'obbedienza è oggi molto urgente. L'umanità vive per la prima volta la novità dell'interdipendenza e di fatto si sta costruendo non secondo il codice della dignità di ogni persona e popolo, tanto meno secondo *il codice del dono*, ma secondo la logica del mercato. La forma attuale della globalizzazione subordina tutto all'economia e al profitto, generando in metastasi che si espande in tutto l'organismo mondiale il tumore dell'avidità e del progresso materialistico e quantitativo senza freni e senza correttivi.

Il mondo quindi fa problema. In ordine a questo compito, il disegno conciliare di chiesa vede in azione la missione dei laici. La gerarchia ha un suo ruolo di illuminazione e di stimolo, ma «*per vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio*» (LG 31). Hanno in relazione al mondo una *competenza teologale* di "incarnazione". È loro propria in questa materia. E hanno al loro fianco i religiosi, che assumono anch'essi il mondo e la sua trasfigurazione come *centro* della loro esperienza religiosa e della loro profezia, con la competenza teologale complementare del suo "trascendimento".

27. Il nostro ministero è a servizio della raccolta del popolo di Dio *sotto la croce della parola*. Croce della parola con le sue due braccia: il braccio orizzontale di una parola che parla ai fedeli nelle molteplici situazioni della vita nella compagnia con tutti gli altri esseri umani, una parola disseminata, pulviscolare; il braccio verticale di una parola che attende di essere decifrata e decodificata nel silenzio e nel discernimento ecclesiale, per trovare una sua *provviso*

ria forma unitaria e sintetica. Il nostro ministero è chiamato qui a svolgere il suo servizio a un popolo profetico: questo può avvenire attraverso due momenti specifici.

- 1) Il primo che è quello di moltiplicare i luoghi, le occasioni e le forme del “prendere parola” da parte della gente, scoprendo la dignità e la bellezza per far parlare, del suscitare fiducia, dell’orientare ai linguaggi popolari adeguati alla quotidianità.
- 2) Il secondo è quello della sensibilità e delle competenze per “parlare alla fine”, per fare sintesi e proporre chiavi di unità e di ricapitolazioni pur provvisorie, nuclei di sintesi e di convergenza.

28. La nostra beatitudine ministeriale: condurre un popolo, attraverso le stazioni della parola e dell’ascolto reciproco alla beatitudine dell’ascolto, alla risurrezione del silenzio mistico; cammino che abitui tutti alla parola e all’ascolto; cammino che veda noi preti *testimoni e facilitatori* di parola-e-ascolto alla scuola di Gesù, Parola fatta carne, trasfigurato tra la parola profetica di Elia e la parola legislativa di Mosè; cammino che faccia giungere alla contemplazione della bellezza della Parola, al desiderio di fare tre tende per stare presso e sotto la croce da cui sgorga sangue ed acqua che salvano.

Tutto questo non può darsi se il Presbiterio non percorre egli stesso per se stesso e in relazione all’analogo percorso del loro popolo.

La beatitudine dell’ascolto e dell’obbedienza del popolo e del suo presbiterio si condizionano e si alimentano l’un l’altro, concausa reciproca. Indissolubilmente.

Nella speranza di fare, con la presentazione di queste schede, cosa utile, vi rinnovo gli auguri e vi benedico.

Patti, dalla Casa Vescovile, 11 Gennaio 2008

✠ **Ignazio Vescovo**

Calendario Pastorale

Appuntamenti

GENNAIO 2008

- ▶ **Iniziativa mensile:** Giornata della Pace
 - ▶ **Slogan:** Famiglia umana: comunità di Pace!
 - ▶ **Tema Piccole Comunità:** La violenza e le sue forme
 - ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** Riconoscere i “segni dei tempi”
-
- 7-11** Incontro interdiocesano delle Edap (*Rocca di Papa*)
 - 11** Ritiro spirituale Presbiterio a cura del Vicariato di Brolo (*Gliaca*)
 - 12-13** Incontro vocazionale per adolescenti e giovani (*in Seminario*)
 - 13** Ritiro spirituale USMI (*Acquedolci, PP. Giuseppini, h. 9.30*)
 - 14** Incontro con i Parroci e le Epap della Parrocchie in cammino verso la Settimana della Fraternità (*S. Agata M., S. Cuore, h. 15.30*)
 - 14** Scuola di Formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
 - 14-20** Incontro nei Vicariati dei Presbiteri e le Epap
 - 17** Incontro partecipanti al Corso “Linguaggio dei segni” (*Torrenova, sede Ens h. 15.30*)
 - 18-25** Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani
 - 18** Incontro previo alla Visita pastorale a S. Stefano di Camastra
 - 19** Incontro CRAL (*Palermo, h. 9.30*)
 - 19-20** Giovani: Formazione alla mondialità (*Patti Marina, locali parrocchia*)
 - 21** Scuola di Formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
 - 22** Incontro previo alla Visita pastorale a Castel di Lucio
 - 24** Giubileo dei Giornalisti (*Alcara li Fusi*)
 - 24** Incontro UAC (*S. Agata M., S. Cuore, h. 10.00*)
 - 25** Compleanno del Vescovo - Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
 - 25** Pastorale dei Giovani: incontro formativo (*Rocca C., h. 20.30*)
 - 26** Incontro previo alla Visita pastorale a Pettineo
 - 26** Incontro diocesano dei Giovani (*S. Agata M., Matrice, h. 20.30*)
 - 27** Pellegrinaggio giubilare dei sordomuti (*Alcara, h.10.00*)
 - 27** ACR: Giornata diocesana della Pace (*Gliaca, h. 9.00*)

- 28 Scuola di Formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
- 28-30 Sessione CESi
- 31 Incontro previo alla Visita pastorale a Tusa

FEBBRAIO 2008

- ▶ **Iniziativa mensile:** Candelora - Benedizione della gola
- ▶ **Slogan:** Ferisci l'uomo e offendi l'uomo
- ▶ **Tema Piccole Comunità:** Il senso del peccato
- ▶ **Tema Ritiro Presbiterio:** La coerenza della Chiesa con i segni dei tempi

- 3 Giornata della Vita "Servire la vita"
- 3 Giornata Diocesana della Vita Consacrata (*Tindari h. 9.30*)
- 4 Scuola di Formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
- 4 Incontro Edap (*h. 9.30*)
- 6 Mercoledì delle Ceneri
- 8 Ritiro spirituale Presbiterio (*Tindari, a cura del Vicariato di S. Stefano C.*)
- 9-10 Convegno Pastorale d. Salute (*Patti, Auditorium Seminario, h. 9.00-17.00*)
- 9-10 Incontro vocazionale per adolescenti e giovani in Seminario
- 9 Incontro previo alla Visita Pastorale a Motta d'Affermo
- 10 Incontro Edap Équipe Vicariale Pastorale Piccole Comunità
- 10-11 Pastorale dei Giovani: Festa del "S. Valentino" (*nei Vicariati*)
- 11 Scuola di Formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
- 11 Giornata Mondiale del Malato
- 11 Incontro dei Vicari Foranei (*S. Agata M., S. Cuore h. 19.15*)
- 15 Incontro di Vicariato
- 16-17 140° dell'AC: Assemblea dioc. soci e rinnovo del Consiglio e della Presidenza
- 18 Scuola di Formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
- 24 Incontro Edap Équipe Vicariale Pastorale della Moltitudine
- 25 Scuola di Formazione Teologica (*S. Agata M, Istituto Zito, h. 16.00-19.15*)
- 26 Direttivo del Consiglio Presbiterale

Comunicazioni dell'Edap

⇒ **PASTORALE DEI GIOVANI CORSO DI FORMAZIONE ALLA MONDIALITÀ**

da Sabato 19 Gennaio h. 15.30 a Domenica 20 fino alle h. 17.00 Patti M.

Organizzato e condotto in collaborazione dalla Commissione diocesana di Pastorale dei Giovani, dall'Azione Cattolica, dall'Ufficio Missionario Diocesano e dall'Associazione Missionaria Internazionale (AMI) di Faenza, si terrà il secondo appuntamento del Corso a Patti Marina, nei locali della Parrocchia, nel fine settimana del 19-20 Gennaio 2008, dal sabato pomeriggio fino a domenica pomeriggio.

Per informazioni: P. Enzo Smriglio 0941 240813; Anffas 0941 362414; Matteo De Simone 0941 561257

⇒ **SEMINARIO: INCONTRI VOCAZIONALI PER ADOLESCENTI E GIOVANI**

Patti - Seminario, 12-13 gennaio 2008

Continuano gli incontri di orientamento vocazionale, organizzati dal Seminario, per adolescenti e giovani. Come di consueto, l'incontro ha inizio il sabato pomeriggio e si conclude nel primo pomeriggio di domenica.

Ricordiamo ai Sacerdoti che questi incontri sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale. Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

⇒ **INCONTRO DEI PARROCI ED EPAP IN CAMMINO VERSO LA SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ**

S. Agata M., S. Cuore, 14 Gennaio ore 15.30

Questo incontro si propone di definire, dopo la verifica della divisione dei Gruppi di famiglie, tempi e modalità della prima visita alle famiglie.

I Parroci portino i dati riguardanti il numero delle famiglie e dei "Visitatori".

⇒ **CORSO DEL "LINGUAGGIO DEI SEGNI"**

Torrenova, sede ENS, 17 Gennaio 2008, h. 15.30

Nel mese di Febbraio 2008 prenderà il via il Corso di "Linguaggio dei segni" per comunicare con le persone sordomute. La particolarità di questo Corso consiste nella ricerca di un linguaggio idoneo per la catechesi e la trasmissione della fede. Cosa non facile. L'Ente Nazionale Sordomuti ha accolto questa proposta e sfida a condizione che vi siano dei presbiteri e dei catechisti a parteciparvi. Ad oggi, sono iscritti due presbiteri e tre catechisti. È auspicabile che altri si iscrivano, soprattutto catechisti, visto che la popolazione dei sordomuti nella nostra Diocesi è composta da oltre 200 persone. Il Corso prevede una partecipazione fino a 15 persone.

⇒ GIUBILEO DEI GIORNALISTI E DEI SORDOMUTI

Alcara li Fusi, 24 e 27 Gennaio 2008

In occasione della festa di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e dei sordomuti, celebreranno il pellegrinaggio giubilare ad Alcara li Fusi:

- * gli *Operatori della Comunicazione Sociale* il 24 Gennaio alle ore 17.00
- * i *Sordomuti* il 27 Gennaio alle ore 10.30

Entrambi le celebrazioni saranno presiedute da Mons. Vescovo.

⇒ PASTORALE DEI GIOVANI:

INCONTRO DI FORMAZIONE A LIVELLO DIOCESANO SULLA "FRAGILITÀ"

S. Agata M., Matrice, 27 Gennaio 2008, h. 20.30

In continuità con gli incontri di formazione iniziati nell'anno pastorale 2006/2007 sul tema della affettività, nel presente anno i giovani fanno un percorso spirituale sulla "fragilità", confrontandosi con alcuni personaggi biblici.

Gli incontri formativi si svolgono in alternanza: un mese a livello diocesano e un mese a livello vicariale.

A Gennaio è la volta dell'incontro diocesano.

⇒ PASTORALE DELLA SALUTE

1. GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

11 Febbraio 2008

La Consulta Nazionale della Pastorale della Sanità ha indicato come tema per la riflessione della Chiesa Italiana nella XVI Giornata Mondiale del Malato dell'11 febbraio p.v. "La famiglia nella realtà della malattia".

Una buona prassi pastorale si nutre della capacità di osservare, ascoltare e comprendere i contesti vitali e i linguaggi delle persone a cui si rivolge l'annuncio evangelico.

Da tale punto di vista, la famiglia dell'ammalato riveste un ruolo particolare e richiede una speciale attenzione pastorale.

Essendo così vicina e legata all'ammalato, infatti, la famiglia è investita in maniera diretta e più forte delle conseguenze affettive e assistenziali della malattia di un suo membro.

Nella nostra società, intanto, essa sta conoscendo una crisi senza precedenti e manifesta una fragilità strutturale che la rende spesso incapace di reagire alle tante difficoltà che la vita presenta.

La dura realtà della malattia può costituire per la famiglia un carico troppo pesante, se essa non viene sostenuta e valorizzata come il primo e più naturale luogo di cura.

⇒ PASTORALE DELLA SALUTE

2. CONVEGNO DIOCESANO DI PASTORALE DELLA SALUTE

Patti, Auditorium del Seminario, 9-10 Febbraio 2008

La Commissione Diocesana di Pastorale della Salute, con la collaborazione delle Associazioni di questo livello – ACOS, OARI, AVULSS, AMCI, UNITALSI – organizza l'annuale convegno in vista della Giornata Mondiale del Malato, che si celebra l'11 Febbraio.

Tema di questo incontro è: *La famiglia nella realtà della malattia.*

Interverranno:

* In qualità di Responsabili scientifici:

il Dr. Eugenio Ceratti, Direttore Sanitario PO “Barone Romeo” di Patti; Dr. Salvatore Scilipoti, Primario di Ginecologia e Ostetricia del PO “Barone Romeo” di Patti; Dr. Giuseppe Piccolo, Dirigente Medico Dialisi e Nefrologia del PO “Barone Romeo” di Patti.

* In qualità di Relatori:

la Dott.ssa Anna Zampino, Psicologa, consulente centro ANFFAS di Patti; Prof. Giuseppe Noia, Docente universitario, membro del Consiglio direttivo Centro di Bioetica e del Consiglio di Presidenza della CICFIC; Prof. Rosario Messina, Direttore Generale PO “S. Maria della Pietà” di Caloria.

È prevista anche una tavola rotonda con la partecipazione, oltre che dei professori Noia e Messina, del Dr. Armando Crisà, psicologo Cooperativa sociale TESEOS; Dott.ssa Rosa Manfrè, sociologa Cooperativa sociale TESEOS; Prof.ssa Niela Bonanno Fazio.

Il Convegno di Studio si propone come obiettivo di avviare una riflessione sulla famiglia nella realtà della malattia e offrire l'opportunità di considerare una serie di aspetti significativi nella cura pastorale dei malati.

Verranno infatti presentati i problemi delle famiglie con ammalati particolarmente gravi, quali quelli oncologici, i disabili cronici o i malati mentali; quale scienza prenatale per la famiglia dinanzi alla malattia; le politiche per le famiglie in difficoltà ecc.

Si vogliono aiutare le comunità cristiane e la società civile a una maturazione culturale che sappia pensare a partire dall'uomo e dalle sue relazioni fondamentali, compresa la realtà della malattia.

Depliant, programma, manifesto etc. sono allegati al presente Notiziario.

Incontro di Vicariato

L'incontro di questo mese prevede la partecipazione dei Presbiteri e degli Operatori Pastorali con il seguente ordine del giorno:

1. Preghiera dell'Ora Media.
2. I nuovi Statuti del Consiglio Pastorale Parrocchiale, l'Assemblea Parrocchiale e il Consiglio Pastorale Diocesano. Presentazione.
3. Pellegrinaggio diocesano a Lourdes: è stato presentato? Con quali modalità? Ci sono persone che hanno espresso la propria adesione?
4. Il progetto per favorire il dialogo in famiglia "Venite in disparte": è partito nella mia parrocchia? Con quali modalità è stato presentato e come sono state distribuite le schede? Quali reazioni hanno espresso gli operatori pastorali?
5. Preghiera di conclusione in forma spontanea.

Consiglio Presbiterale

Il 25 gennaio 2008 alle ore 9.30, nei locali della casa vescovile si terrà la sessione invernale del Consiglio Presbiterale con il seguente ordine del giorno:

1. Esame e approvazione del nuovo Statuto della Consulta Diocesana delle Aggregazioni dei Laici (CDAL);
2. Verifica dell'Assemblea del Presbiterio: la forma adottata per la presentazione dell'Enciclica "Spe salvi" di Benedetto XVI è stata utile e potrà essere adottata anche in seguito per altri documenti del Magistero?
3. Formazione permanente del Presbiterio ed Esercizi Spirituali. Che gli Esercizi Spirituali siano importanti è fuori discussione. Alcuni però non possono usufruire di questa esperienza. Ci sembra di poter distinguere due categorie.
 - a. La prima è costituita dalla quasi metà del Presbiterio che, per le mutate situazioni pastorali, di fatto ha difficoltà a partecipare a questo appuntamento di grazia. È doveroso chiederci: Quali sono i reali impedimenti che oggi impediscono la partecipazione agli Esercizi Spirituali? Quali proposte per superarli?
 - b) La seconda categoria è costituita dai presbiteri anziani e malati che, per ovvie ragioni, non partecipano al Corso organizzato dalla Diocesi: come fare perché questi fratelli non restino privati di tale esperienza?

Pastorale della Moltitudine

FEBBRAIO 2008

Giorno delle Ceneri - Quaresima

Nota previa: Visto che già nei primi giorni di Febbraio entreremo in Quaresima, l'iniziativa suggerita è relativa al Mercoledì delle Ceneri e ai Venerdì di Quaresima. A nessuno, ovviamente, è impedito di valorizzare la Candelora o la Giornata della Vita o S. Biagio e la benedizione della gola, se queste opportunità richiamano più gente.

Obiettivo: La gente, alla luce della Parola, prende coscienza della propria situazione di peccato e si apre ad accogliere la misericordia del Padre.

Giustificazioni:

1. La gente ha perduto in buona parte il senso del peccato (in compenso crescono i sensi di colpa), visto come rottura con Dio e con i fratelli e come conseguenza non accetta il bisogno del perdono.
2. "Allora si aprirono gli occhi di tutti e due (Adamo ed Eva) e si accorsero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture" (Gen 3,7); "Chiunque rimane in Cristo non pecca, chiunque pecca non lo ha visto né conosciuto" (1Gv 3, 6).
3. La gente avverte che la Parola di Dio fa "verità" su ogni aspetto della vita di relazione.

Gesto:

→ *Preparazione*

- a) L'Epap con l'aiuto dei moderatori prepara le bustine con la cenere da portare in numero sufficiente nelle piccole comunità.
- b) Il gruppo liturgico prepara la traccia per la preghiera di imposizioni delle ceneri e le indicazioni sul modo di svolgersi.
- c) Si organizzano le Via Crucis nei quartieri, come di consueto;

d) Il gruppo liturgico, insieme ai catechisti e ai giovani, prepara le preghiere per la Via Crucis da cui emerge il senso del peccato prima e dei peccati come frutto poi.

→ *Attuazione*

- a) Nell'incontro delle Piccole Comunità ripetere il gesto della imposizione delle ceneri e invitare i partecipanti a ripeterlo in famiglia, fornendo loro quanto occorre.
- b) Via Crucis nei quartieri (portando la Croce e la Bibbia) con spiegazione del senso del peccato che di fatto non offende Dio ma l'opera di Dio.

Slogan: FERISCI L'UOMO - OFFENDI DIO

Chi: Epap, gruppo liturgico, catechisti, giovani, moderatori, messaggeri.

Quando

- a) Giorno delle Ceneri e seguenti
- b) Venerdì di Quaresima

Dove In chiesa, nelle piccole comunità, nelle famiglie, nei quartieri

VERIFICA:

Cosa Come è stata accolta l'iniziativa

Quando Incontro Epap di Febbraio o Marzo.

Recensione

« Processo a Gesù »

G. Savagnone, Elledici 2007, pp 192, € 10.00

Oggi come duemila anni fa l'imputato è sempre lui, quello "strano" rivoluzionario, quel Nazareno che fu processato come sobillatore e bestemmiatore per essersi proclamato figlio di Dio. Dopo 20 secoli Gesù di Nazareth è ancora sotto processo: negli ultimi mesi le librerie sono state riempite da testi che ricostruiscono in modo arbitrario la figura di Cristo.

Per l'autore di questo volume, Giuseppe Savagnone, si può parlare di "nuovi processi a Gesù, mossi da chi contesta alla radice la divinità di Gesù e ritiene di poter smontare l'immagine che la Chiesa ne ha dato fin dai primi secoli..."

Gli attuali pubblici ministeri del Nazareno sono diversi: "Si va dalla ricostruzione del tutto gratuita di Dan Brown, che falsifica completamente i vangeli canonici, al rifiuto del Gesù della tradizione nel libro di Augias e Pesce. Oppure Odifreddi che ha emesso già il verdetto finale sul cristianesimo: la pena capitale.

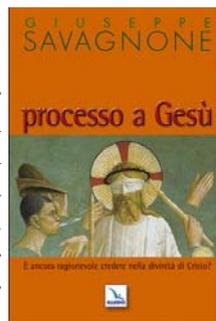
I moventi di questa dissacrazione sono chiari per Savagnone: "Molti laici sono rimasti spiazzati dal ritorno del sacro sulla scena pubblica, dalla popolarità e dall'influenza che il cattolicesimo ha avuto negli ultimi tempi grazie soprattutto a Giovanni Paolo II. E fanno di tutto per creare un clima di ostilità con la Chiesa".

L'intento del libro, però è un altro: "Non ho voluto rispondere semplicemente agli attacchi di questi testi. Ma dimostrare come sul piano rigorosamente storico non si può separare il Gesù umano da quello "della fede".

Inoltre, il volume di Savagnone segue la strada tracciata da Benedetto XVI che con il suo testo ha firmato uno scrupoloso e lungimirante ritratto del Cristo: "Il Gesù dei Vangeli, il vero Gesù, è come una figura storicamente sensata e convincente".

Nel volume di Savagnone c'è un avvertimento:

"Attenzione a non farsi abbindolare dalle caricature di Cristo in circolazione oggi, le maschere con cui rivestono il suo volto. La minaccia è seria soprattutto per i credenti: non si può negare la divinità di Gesù altrimenti lo si riduce ad una brava persona come lo sono stati magari i fondatori di altre religioni. Il cristianesimo non è una rivoluzione politica, ma globale della dimensione umana perché mira al senso dell'esistenza".



Comunicazioni

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente
per la 30^a Giornata nazionale per la vita - 3 febbraio 2008

« Servire la Vita »

I figli sono una grande ricchezza per ogni Paese: dal loro numero e dall'amore e dalle attenzioni che ricevono dalla famiglia e dalle istituzioni emerge quanto un Paese creda nel futuro. Chi non è aperto alla vita, non ha speranza. Gli anziani sono la memoria e le radici: dalla cura con cui viene loro fatta compagnia si misura quanto un Paese rispetti se stesso.

La vita ai suoi esordi, la vita verso il suo epilogo. La civiltà di un popolo si misura dalla sua capacità di servire la vita. I primi a essere chiamati in causa sono i genitori. Lo sono al momento del concepimento dei loro figli: il dramma dell'aborto non sarà mai contenuto e sconfitto se non si promuove la responsabilità nella maternità e nella paternità.

Responsabilità significa considerare i figli non come cose, da mettere al mondo per gratificare i desideri dei genitori; ed è importante che, crescendo, siano incoraggiati a "spiccare il volo", a divenire autonomi, grati ai genitori proprio per essere stati educati alla libertà e alla responsabilità, capaci di prendere in mano la propria vita.

Questo significa servire la vita. Purtroppo rimane forte la tendenza a servir-sene. Accade quando viene rivendicato il "diritto a un figlio" a ogni costo, anche al prezzo di pesanti manipolazioni eticamente inaccettabili. Un figlio non è un diritto, ma sempre e soltanto un dono. Come si può avere diritto "a una persona"? Un figlio si desidera e si accoglie, non è una cosa su cui esercitare una sorta di diritto di generazione e proprietà. Ne siamo convinti, pur sapendo quanto sia motivo di sofferenza la scoperta, da parte di una coppia, di non poter coronare la grande aspirazione di generare figli.

Siamo vicini a coloro che si trovano in questa situazione, e li invitiamo a considerare, col tempo, altre possibili forme di maternità e paternità: l'incontro d'amore tra due genitori e un figlio, ad esempio, può avvenire anche mediante l'adozione e l'affidamento e c'è una paternità e una maternità che si possono realizzare in tante forme di donazione e servizio verso gli altri.

Servire la vita significa non metterla a repentaglio sul posto di lavoro e sulla strada e amarla anche quando è scomoda e dolorosa, perché una vita è

sempre e comunque degna in quanto tale. Ciò vale anche per chi è gravemente ammalato, per chi è anziano o a poco a poco perde lucidità e capacità fisiche: nessuno può arrogarsi il diritto di decidere quando una vita non merita più di essere vissuta.

Deve, invece, crescere la capacità di accoglienza da parte delle famiglie stesse.

Stupisce, poi, che tante energie e tanto dibattito siano spesi sulla possibilità di sopprimere una vita afflitta dal dolore, e si parli e si faccia ben poco a riguardo delle cure palliative, vera soluzione rispettosa della dignità della persona, che ha diritto ad avviarsi alla morte senza soffrire e senza essere lasciata sola, amata come ai suoi inizi, aperta alla prospettiva della vita che non ha fine.

Per questo diciamo grazie a tutti coloro che scelgono liberamente di servire la vita.

Grazie ai genitori responsabili e altruisti, capaci di un amore non possessivo;

ai sacerdoti, ai religiosi e alle religiose, agli educatori e agli insegnanti, ai tanti adulti – non ultimi i nonni – che collaborano con i genitori nella crescita dei figli;

ai responsabili delle istituzioni, che comprendono la fondamentale missione dei genitori e, anziché abbandonarli a se stessi o addirittura mortificarli, li aiutano e li incoraggiano;

a chi – ginecologo, ostetrica, infermiere – profonde il suo impegno per far nascere bambini;

ai volontari che si prodigano per rimuovere le cause che indurrebbero le donne al terribile passo dell'aborto, contribuendo così alla nascita di bambini che forse, altrimenti, non vedrebbero la luce;

alle famiglie che riescono a tenere con sé in casa gli anziani, alle persone di ogni nazionalità che li assistono con un supplemento di generosità e dedizione.

Grazie: voi che servite la vita siete la parte seria e responsabile di un Paese che vuole rispettare la sua storia e credere nel futuro.

Roma, 2 ottobre 2007

Memoria dei Santi Angeli Custodi

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Assegnazione Somme CEI per il 2007



IGNAZIO ZAMBITO

PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA S. SEDE APOSTOLICA

VESCOVO DI PATTI

VISTA la determinazione approvata dalla Conferenza Episcopale Italiana nella XLV Assemblea Generale straordinaria, tenutasi a Collevaleza nei giorni 9-12 novembre 1998;

CONSIDERATA la necessità di emettere formale provvedimento di ripartizione ed assegnazione per le finalità di culto e di pastorale e per interventi caritativi in diocesi delle predette somme per il corrente anno 2007;

TENUTA PRESENTE la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

ACQUISITI I PARERI FAVOREVOLI del Consiglio Diocesano per gli affari economici del Collegio dei Consultori nella seduta congiunta del 17 dicembre 2007;

SENTITI, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana;

FACENDO USO DELLE PROPRIE FACOLTÀ,

DISPONE

I. Le somme derivanti dall'8 per mille dell'Irpef ex art. 47 della L 222/1985 ricevute nell'anno 2007 dalla CEI "per esigenze di culto e pastorale" sono così assegnate:

A. Esercizio del culto

| | | |
|----|---|--------------|
| 1. | Nuovi complessi parrocchiali | € 200.000,00 |
| 2. | Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o di altri beni culturali ecclesiastici | € 100.000,00 |
| 3. | Arredi sacri delle nuove parrocchie | € 0,00 |
| 4. | Sussidi liturgici | € 1.000,00 |
| 5. | Studio, formazione e rinnov pietà popolare | € 2.000,00 |
| 6. | Formazione di operatori liturgici | € 2.000,00 |

B. Esercizio della cura delle anime

| | | |
|-----|--|-------------|
| 1. | Attività pastorali straordinarie | € 20.000,00 |
| 2. | Curia diocesana e centri pastorali diocesani | € 70.000,00 |
| 3. | Tribunale ecclesiastico diocesano | € 2.500,00 |
| 4. | Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale | € 10.000,00 |
| 5. | Istituto di scienze religiose | € 20.000,00 |
| 6. | Contributo alla Facoltà Teologica | € 3.000,00 |
| 7. | Archivi e biblioteche enti ecclesiastici | € 2.500,00 |
| 8. | Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale | € 35.000,00 |
| 9. | Consultorio familiare diocesano | € 20.000,00 |
| 10. | Parrocchie in condizioni straordinaria necessità | € 15.000,00 |
| 11. | Enti ecclesiastici sostentamento sacerdoti addetti | € 3.000,00 |

| | | |
|------------|--|--------------|
| 12. | Clero anziano e malato | € 3.500,00 |
| 13. | Istituti vita consacrata in straordinaria necessità | € 10.000,00 |
| C. | Formazione del clero | |
| 1. | Seminario diocesano | € 15.000,00 |
| 2. | Rette di seminaristi e sacerdoti studenti a Roma | € 6.000,00 |
| 4. | Formazione permanente del Clero | € 10.000,00 |
| 6. | Pastorale vocazionale | € 5.000,00 |
| D. | Scopi missionari | |
| 1. | Centro missionario diocesano e animazione missionaria | € 1.000,00 |
| 3. | Cura pastorale immigrati presenti in diocesi | € 1.000,00 |
| E. | Catechesi ed educazione cristiana | |
| 1. | Oratori e patronati per ragazzi e giovani | € 3.000,00 |
| 2. | Associazioni ecclesiali (per la formazione dei membri) | € 2.000,00 |
| 3. | Iniziat cultura religiosa nell'ambito della Diocesi | € 4.251,00 |
| F. | Contr serv dioc promoz sostegno econ Chiesa | € 2.583,00 |
| G. | Altre assegnazioni | |
| 1. | Contributo C. E. Si. | € 11.000,00 |
| II. | Le somme derivanti dall'8 per mille dell'Irpef ex art. 47 della L. 222/1985 ricevute nell'anno 2007 dalla CEI "per interventi caritativi" sono così assegnate: | |
| A. | Distribuzione a persone bisognose | |
| 1. | Da parte della diocesi | € 110.000,00 |
| 2. | Da parte delle parrocchie | € 15.000,00 |
| 3. | Da parte di altri enti ecclesiastici | € 5.000,00 |
| B. | Opere caritative diocesane | |
| 1. | In favore di extracomunitari | € 20.000,00 |
| 2. | In favore di tossicodipendenti | € 2.500,00 |
| 3. | In favore di anziani | € 7.500,00 |
| 4. | In favore di portatori di handicap | € 100.000,00 |
| 5. | In favore di altri bisognosi | € 20.000,00 |
| C. | Opere caritative parrocchiali | |
| 1. | In favore di extracomunitari | € 10.000,00 |
| 2. | In favore di tossicodipendenti | € 10.000,00 |
| 3. | In favore di anziani | € 10.000,00 |
| 4. | In favore di portatori di handicap | € 10.000,00 |
| 5. | In favore di altri bisognosi | € 7.069,00 |

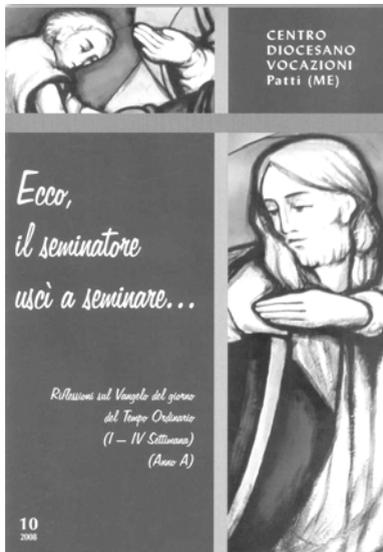
Il rendiconto economico consuntivo per l'anno 2007 dovrà essere effettuato entro il 31 marzo 2008 e, in vista dell'educazione alla partecipazione di tutta la comunità ecclesiale e dell'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, se ne dispone la sua divulgazione con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Diocesi e negli altri strumenti di comunicazione pastorale vigenti.

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla Presidenza della C.E.I.

Patti, dalla Casa Vescovile, 18 Dicembre 2007 - Prot. N. 1201

✠ **Ignazio Zambito**
Vescovo

Presentazione di Mons. Vescovo



"Ecco, il seminatore uscì a seminare" (Mt 13,3) è la parola di Gesù che dà la chiave di lettura del nuovo volume per la meditazione per il nuovo periodo dell'Anno Liturgico.

Parola che, purtroppo, ci giunge foderata dall'ovatta della consuetudine ad ascoltarla e... declamarla.

Se i profeti irrompessero per le porte della notte,

incidendo ferite di parole nei campi della consuetudine,

se i profeti irrompessero per le porte della notte

*e cercassero un orecchio come patria,
orecchio dell'uomo ostruito d'ortica,
sapresti, tu, ascoltare?*

Questi versi, appresi non mi sovviene dove e quando, mi fanno di rimprovero, ammonimento ed augurio che passo a chi avrà in mano questo sussidio, preparato dal Centro Pattese Vocazioni, col fattivo coinvolgimento delle Suore Figlie dell'Oriente, che ringrazio di cuore.

L'ascolto della Parola è l'atto generativo della fede cristiana a patto che si tenga presente che l'ascolto, più che l'attenzione che possiamo dare alle parole è docilità all'azione che lo Spirito vuol fare in noi nella concretezza dei nostri giorni.

Buon ascolto, con la mia benedizione.